

## La sanità

# Tornano gli infermieri costretti a cercare lavoro al Nord Italia

I primi cinque prenderanno servizio all'ospedale cittadino in dicembre provenienti da Liguria, Emilia e Friuli



### IL SEGNALE

Luella De Ciampis

Ritornano nel Sannio dal «profondo nord» cinque infermieri reclutati al Rummo in seguito all'avviso di mobilità regionale e interregionale indetto dall'azienda ospedaliera. Si tratta di Miryam Ferraro, Alessandro Sorrentino Oletto, Domenico Pascarella, Imma Bernardo e Nunzia Mercurio, infermieri sanniti che svolgono la loro attività lavorativa in strutture sanitarie del nord Italia che, dal 1° dicembre, torneranno a casa e saranno immessi in servizio a tempo pieno e indeterminato. Nel dettaglio Miryam Ferraro arriva dalla Ulss 8 Berica di Vicenza, Alessandro Oletto dall'Ausl di Ferrara, Domenica Pascarella dall'Asl 2 Liguria, Imma Bernardo dall'azienda sanitaria universitaria Giuliano

**SODDISFAZIONE DA PARTE DELLA CGIL PER LA RIPRESA DELLO SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DA TEMPO BLOCCATA**

Isoncina di Trieste, e Nunzia Mercurio dall'azienda ospedaliera universitaria Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria. L'ospedale cittadino ha richiesto alle aziende di appartenenza il nulla osta in uscita per i cinque infermieri che hanno ottenuto il trasferimento già dal prossimo mese di dicembre. Si tratta solo di un primo step perché lo scorrimento della graduatoria di merito prevede il reclutamento di 20 unità di collaboratori professionali sanitari con ruolo infermieristico. Ovviamente, l'azienda ospedaliera deve effettuare il passaggio obbligatorio di richiesta del nulla osta alle strutture in cui i profes-

sionisti prestano servizio e non è poi così scontato che la risposta sia affermativa. «Apprendiamo con soddisfazione – dichiara Domenico Raffa, segretario generale provinciale dell'organizzazione sindacale Cgil – di questo scorrimento della graduatoria. È sicuramente una boccata di ossigeno per i reparti dell'azienda ospedaliera che avranno modo di garantire i servizi necessari al mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Insieme a Fp Cgil chiediamo di completare il reclutamento e di continuare con lo scorrimento della graduatoria per cercare il più possibile la platea dei professionisti infermieri. L'utilizzo della graduatoria, inoltre, offre



la possibilità di rientrare nel nostro territorio a decine di lavoratori che, per il blocco delle assunzioni, hanno dovuto cercare lavoro in altre province e regioni. Come ripetiamo da sempre, abbiamo bisogno di investimenti nella qualità e nell'innovazione della Sanità, partendo da un piano straordinario di assunzioni mirate a potenziare e garantire servizi più efficienti». Sono 352 gli infermieri inseriti nella graduatoria di merito del Rummo, per la copertura a tempo pieno e indeterminato dei posti vacanti. Negli ultimi due anni è stata parzialmente risolta la carenza di personale infermieristico e sociosanitario, che si è creata nell'arco di oltre dieci an-

ni, per effetto del blocco del turnover e dei concorsi. Una congiunzione che ha impedito la normale e ciclica sostituzione del personale in quiescenza, cui si è aggiunta l'ondata di pensionamenti «quota 100» e la prossimità all'età della pensione di una larga fetta di personale immesso in servizio negli anni '80, che era stata denunciata dalle organizzazioni sindacali di categoria a giugno 2020 ed evidenziata, in più occasioni, negli anni successivi. L'arrivo di cinque infermieri dalle città del nord è un'ulteriore conferma che gli infermieri sanniti vogliono tornare a casa dagli ospedali di altre regioni in cui hanno trovato lavoro, ed è un dato di fatto che si

aggiunge alla certezza di un esuberante di personale infermieristico presente nella nostra provincia, che ancora non trova una giusta collocazione. «Noi non abbiamo voce – spiegano gli infermieri – perché, molto spesso, non abbiamo neppure la possibilità di incrociare le braccia e di partecipare agli scioperi per far valere i nostri diritti. Infatti, non possiamo assentarci dal posto di lavoro ma dobbiamo garantire l'assistenza ai pazienti sempre, altrimenti si configura il reato di interruzione di pubblico servizio. Per questo, ci affidiamo ai sindacati affinché ci aiutino a tutelare i nostri diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Percorso rosa per la violenza di genere, visite e consultori per le donne al Rummo

### LA PREVENZIONE

Il Rummo aderisce all'Open week contro la violenza sulle donne, organizzato dalla Fondazione Onda ets, giunto alla quarta edizione. Dal 21 al 27 novembre con l'obiettivo, nei reparti dell'ospedale cittadino, così come nelle oltre 240 strutture del territorio nazionale con il bollo rosa, alla popolazione femminile saranno offerti colloqui, consulenze e visite gratuite. L'obiettivo è quello di incoraggiare le donne vittime di violenza ad avvicinarsi alla rete dei servizi antiviolenza che può offrire percorsi di accoglienza protetta e progetti di continuità assistenziale e di sostegno, fornendo strumenti concreti e indirizzi a cui rivolgersi per chiedere aiuto. «Il nostro ospedale – spiega il direttore generale Maria Morgan-



te – da anni ha dispone di un percorso contraddistinto dal Codice rosa, per prendere in carico le vittime di violenza e ha anche allestito una "stanza rosa" per fornire la necessaria privacy a chi è

vittima di violenza e arriva in Pronto Soccorso. Iniziative come l'open week, destinate a tutti gli ospedali che hanno al loro interno un percorso rosa, servono a richiamare l'attenzione della

comunità sulla violenza non solo fisica o sessuale. Esistono, infatti, violenze verbali, psicologiche, che possono culminare o meno in episodi di stalking e di violenza fisica. Noi siamo in prima linea per fornire un aiuto concreto alle vittime di violenza». Si comincia il 21 novembre nella stanza rosa, che si trova al piano terra del padiglione Moscati, con l'erogazione di ecografie, dalle ore 9 alle ore 12; il 22 novembre sarà possibile usufruire della consulenza psicologica sempre nello stesso are e alla stessa ora del giorno precedente; il 25 novembre sarà la volta dell'accoglienza e counseling, nell'ambulatorio dell'unità complessa di Ostetricia e ginecologia, al secondo piano padiglione San Pio; mentre il 26 novembre sarà possibile ottenere consulenza psicologica, nella sede della Direzione medica di presidio, che si trova al piano terra del

Sant'Alfonso Maria de' Liguori di Sant'Agata de' Goti. Il percorso rosa, prerogativa solo del Rummo e del Cardarelli, era stato attivato a ottobre del 2019, in seguito alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica e con il Tribunale di Benevento che conferiva al Pronto Soccorso il compito di assegnare il codice rosa e il connesso percorso aziendale alle donne che subiscono violenza. Protocollo che prevede la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne e dei minori, dei maltrattamenti in famiglia, degli atti persecutori, delle violenze sessuali, dello sfruttamento della prostituzione e dei reati spia della tratta degli esseri umani.

lu. de. ciam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

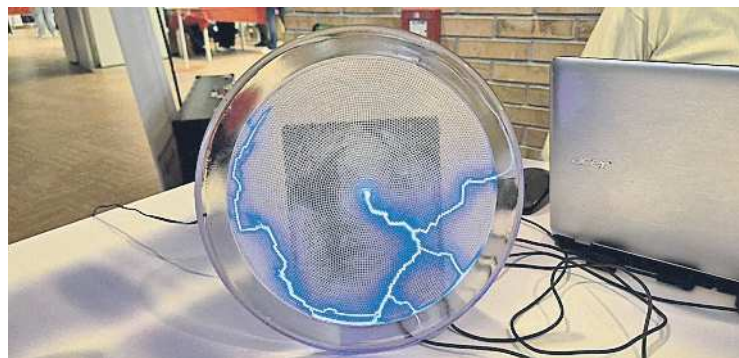
**SI INTENSIFICANO LE INIZIATIVE ALL'OSPEDALE CITTADINO A SOSTEGNO DELLE VITTIME DELLA VIOLENZA**

## Futuro Remoto approda nel Sannio laboratori, convegni e confronti in nome di scienza e tecnologia

### L'EVENTO

Marianna D'Alessio

La scienza, per un giorno, diventa protagonista in città. Domani «Futuro Remoto» trasforma il capoluogo sannita in un laboratorio a cielo aperto. Con 51 eventi dedicati a scoperte, innovazione e sostenibilità, la 38esima edizione del festival scientifico, il cui tema quest'anno è «CO-SCIENZE», porterà a Benevento un programma che unisce sapere, cultura e sperimentazione. Tra le sedi coinvolte, dall'Università del Sannio ai luoghi simbolo della città, e un'offerta che spazia dai labora-



tori sull'intelligenza artificiale alle degustazioni di prodotti locali, il festival celebra il ruolo cruciale della conoscenza per affrontare le sfide del futuro. Dopo l'avvio ufficiale il 18 novembre a Città della Scienza di

Napoli, la manifestazione si estende in tutta la Campania, portando un ricco programma di eventi che fino al 6 dicembre coinvolgeranno visitatori di tutte le età. A Benevento, come si diceva, il festival proporrà 51

eventi, tra esperienze interattive, laboratori e conferenze, con un focus su scienza, innovazione e sostenibilità. L'Università del Sannio gioca un ruolo chiave, offrendo 40 attività, mentre altre 11 sono curate da istituzioni e atenei prestigiosi, tra cui l'Università di Napoli Federico II e l'Università della Campania «Luigi Vanvitelli». Gli eventi si svolgeranno in sedi simboliche della città: dai laboratori e aule dell'Università del Sannio agli spazi culturali come il Museo del Sannio, il Museo Arcos, l'Arco di Traiano e la Soprintendenza. Tra i laboratori più attesi, quelli sull'ecosistema in bottiglia, sulla robotica mobile e sulla bioinformatica. Si discuterà

di biodiversità, energie rinnovabili, genome editing, scienza cosmetica, prestazioni sportive e salute degli edifici. Non mancheranno contributi delle scienze umane, con approfondimenti su etica e diritto, integrità del consenso informato e capacità decisionale. La storia locale sarà al centro di laboratori sull'antico Egitto e di analisi sull'Arco di Traiano, esplorato nei suoi aspetti materiali e ideologici. Un altro momento significativo sarà il laboratorio «Co-scienze in azione per contenere i virus», che presenterà studi innovativi sull'uso di sostanze naturali come antivirali. L'intera giornata sarà arricchita da esperienze multisensoriali: degustazioni di prodotti locali, uno spettacolo sull'intelligenza artificiale curato dal Centro Universitario Teatrale e due momenti musicali. Nel pomeriggio si esibirà l'Accademia di Santa Sofia con una performance didattica, seguita da un concerto di musica popolare. L'iniziativa coinvolge i tre dipartimenti dell'Università del Sannio e si avvale della collaborazione di partner di prestigio, tra

cui il Conservatorio «Nicola Salà», il Cnr, l'Istat, l'Ingv e Sannio Europa.

Importante anche il contributo di aziende come Netcom Engineering S.p.A. e La Guardiense, insieme al supporto istituzionale della Regione Campania e del Ministero della Cultura. Il festival, organizzato da Città della Scienza, beneficia della co-organizzazione delle sette Università campane e dei principali centri di ricerca nazionali, come l'Infn, l'Inad e l'Enea. Il Comune di Benevento e la Provincia sostengono attivamente l'evento. L'evento coinvolge l'Università del Sannio, enti di ricerca e istituzioni locali, con l'obiettivo di diffondere conoscenze scientifiche e culturali. Le attività sono aperte a studenti di ogni ordine e grado e a tutti gli interessati, sottolineando il ruolo della ricerca scientifica in ambito sociale ed economico. «Futuro Remoto 2024» intere porsi come un'occasione per avvicinarsi alla scienza, con un programma pensato per stimolare la curiosità, la riflessione e il dialogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA